

SPORT CLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

TANTO DI CAPPELLO... MARCELLO

OTTOBRE 2024



**FINO AL 27 OTTOBRE
LA 19° EDIZIONE DEL
FESTIVAL DEL CINEMA**

Marcello Mastroianni sul set di *8 1/2* di Federico Fellini, 1962
Foto di Gideon Bachmann © Archivi Cinemazero Imagis - Pordenone

N. 204

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT



sportclubonline



sportclubonline



SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO	36	ATLETICA	72	CALCIO DA TAVOLO
9	ROMA CAPITALE	40	SPORT E INCLUSIONE	76	FIAMME GIALLE
10	COVER	42	PADEL CLUB	79	TENNIS
18	CINEMA	64	SPORT & FINANZA	81	CARDIOLOGIA
22	MUSICA	66	MILLENNIALS	82	FITNESS
26	PEOPLE	68	MARKET RESEARCH		
32	PARALIMPIADI	70	AMBIENTE		

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club - Anno XXI - n. 204
OTTOBRE 2024
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena
Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino,
Gabriele Ferrieri, Travel 365,
Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio,
Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito, Ro-
berto Baldassari, Daniele Maria Guarino.

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 - Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA - Roma
Finito di stampare nel mese di
OTTOBRE 2024

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collabo-
razione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non
retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali
giunti in redazione.

Sport Club - Free Press Italia
www.sportclubonline.it



sportclubonline



sportclubonline



@SPORTCLUBonline

Tre P ceramiche

since 1960

L'eccellenza
Abita Qui



Visita i nostri Showroom e vivi l'esperienza del vero Design
Fissa subito un appuntamento

Zona Aurelio
Via della Maglianelta
127/131

Centro Euclide
Via Flaminia Nuova 834/836
PROSSIMA APERTURA

Zona Capannelle
Via Appia Nuova
1240 B

☎ 06.66.41.41.41

✉ promo@trepceramiche.it

🌐 f @trepceramiche

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

Sei un Architetto? C'è un progetto per te!

☎ +39 393 83 60 218

✉ michele@trepceramiche.it



LE FIAMME ROSSE SI TINGONO DI BRONZO

Alessia Scortechini si tuffa in vasca ed è subito medaglia.

di Andrea Cicini



Lei, è una ragazza semplice, atleta dal cuore impavido, anima gentile che quando entra in acqua dà il massimo. Da quest'anno entra a far parte del prestigioso corpo dei Vigili del Fuoco e scende in vasca come atleta delle Fiamme Rosse, ed è subito bronzo a Parigi 2024.

La sua giovinezza e solarità la rendono unica, sempre pronta a dare il massimo soprattutto perché ora Alessia rappresenta il gruppo sportivo delle Fiamme rosse, parte del glorioso corpo dei Vigili del Fuoco, di cui lei da sempre ne va estremamente fiera!

L'emozione è sempre tanta, dopo l'oro nella staffetta a Tokyo 2020, Alessia torna a far parlare di lei e con la sua determinazione entra in vasca con una marcia in più, perché quella medaglia lei la vuole! Una stagione intensa, a volte dura e difficile, ma con un traguardo olimpico da immenso, iconico podio.

Alessia che significa per te preparare un Olimpiade? Quanto è psicologicamente impegnativo saper attendere 4 anni prima di quel tuffo in vasca?

Il periodo di preparazione a Parigi è stato duro all'inizio perché ci sono stati molti cambiamenti, che non sono sempre negativi anzi a me hanno portato ancora una gran voglia di mettermi in gioco, ho cambiato il mio corpo ho perso peso per arrivare al massimo a Parigi. Ho migliorato la mia nuotata, forza e frequenza. Lavoro duro ma quando andavo a gareggiare sapevo bene cosa potevo fare grazie all'aiuto del mio allenatore.

È vero che lo sport aiuta a migliorare lo studio ed il raggiungimento degli obiettivi?

Nel mio caso, lo sport per me è stato fondamentale in tutto. Ho impa-

rato a gestire il tempo riuscivo a conciliare sport e studio senza troppa fatica. Penso che lo sport debba entrare nella vita di tutti i ragazzi, perché aiuta ad organizzarsi le giornate, gli impegni e soprattutto a migliorarsi focalizzando obiettivi certi in modo continuativo e non dispersivo. Oltretutto è anche un ottimo scarico di pensieri e ti aiuta a svuotarti quando ti senti che dentro tutto ribolle, soprattutto in alcune giornate in cui anche il meteo non ti aiuta.

Quanto è stato importante per te avere il calore della tua famiglia lì a Parigi? Conciliare affetti e vasca non è cosa facile. Come trasformi la complessità della tua disciplina paralimpica allo studio?

Sicuramente sapere che avevo tutta la mia famiglia lì è stato emozionante ma allo stesso tempo rassicurante. Non è facile conciliare lo sport e affetti nell'anno di una paralimpiade ancora più difficile è fare il sacrificio di non poter uscire, come tutte le tue amiche, ma comunque chi ti sta vicino lo sa cosa vuol dire.

Bisogna imparare a saper rinunciare senza rimorsi, ma con l'obiettivo di crescita interiore, da atleta e come persona migliore soprattutto.

Come è andato l'arrivo a Parigi? Quali sono state le tue prime emozioni che ti hanno travolto? Ci racconti come ti sei sentita?

È stata un'esperienza bellissima e anche a dir poco emozionante, è stata la mia prima competizione ad avere così tanto pubblico il tifo si faceva sentire e anche tanto, infatti il primo giorno di gare pensavo che mi potesse far agitare, invece, tutto il contrario, mi ha gasato un sacco. Poi l'emozione più grande è stata salire sul podio, su quei tre gradini, che hanno dato un senso concreto a tutto quello a cui ho rinunciato, sognato, desiderato. Infatti, non vi nascondo che lì,





qualche lacrima è scesa, e la porto con me ancora oggi. Sarà eterna dentro di me.

Cambiare piscina per le diverse competizioni, immagino abbia le sue difficoltà. Tra acqua e feeling con il contesto intorno. Quali sono le caratteristiche importanti per te di una piscina e come ti sei trovata con quella a Parigi rispetto a quelle di Tokyo?

Sicuramente come vasca mi sono trovata meglio a Tokyo, anche se da fuori sembrano tutte uguali. Invece come contesto pubblico e atmosfera Parigi è una paralimpiade che non si scorda.

Sei passata da un oro nella staffetta a Tokyo 2020 ad un bronzo tutto tuo. Ci speravi? Quali erano i tuoi obiettivi?

Allora diciamo al 100 stile non speravo in una medaglia, perché, sì, era una gara che avevo preparato tanto ed avevo lavorato duramente, però ancora mancava qualcosa per esser performante al meglio e tra i primi. Allora dopo la delusione del 4° posto al 50, ho affrontato la gara con una mentalità di dover rischiare, infatti ho fatto un passaggio ai 50 metri molto forte ma ero consapevole che sapevo e potevo passare, così il mio dubbio era soltanto negli ultimi metri, non vedevo le altre, solo schizzi, quindi ho cercato di accelerare il più possibile. Quando sono arrivata non ho guardato il blocco se era acceso e non ho guardato il tabellone, e non capivo all'inizio, poi ho girato lo sguardo verso i miei compagni e ho capito qualcosa in più. Ce l'avevo fatta, ero lì, sul podio!

Quali sono i tuoi prossimi traguardi? Quali sono le tue più grandi difficoltà da atleta oggi?

I prossimi traguardi quest'anno saranno il mondiale a Singapore. Difficoltà, be' ce ne sono diverse ma fanno parte del crescere e della vita. Poi noi in qualche modo impariamo prima a cadere che a vincere, percorso fondamentale per costruire una anima solida e tenace che punta in alto.

Grazie Sport Club, ci vedremo presto, perché questo è solo un grande inizio per me, il bello sarà tutto da costruire. Ora è tempo di tornare in vasca!

